



### LA MOSTRA

L'Antartide a Milano "Antartica" presenta la documentazione del viaggio fatto da Lucy e Jorge Orta in Antartide. L'installazione principale, "Antarctic village-No borders", era stata commissionata l'anno scorso durante le Primavera Biennial al Fin del mondo, nella Terra del Fuoco. Catalogo Electa. Antartica, Hangar Biocca, via Chiese, Milano. Orario: da martedì a domenica dalle 11 alle 19; giovedì dalle 14.30 alle 22. Info : 02853532900 [www.hangaribocca.it](http://www.hangaribocca.it)

Le installazioni senza confini di Lucy e Jorge Orta

## LA GLOBALIZZAZIONE FRA I GHIACCI

di SILVIA MORETTI

**H**on troppo distante da Parigi, immerso nella campagna intorno al villaggio di Saint-Simon, sorge un ex caseificio industriale. Da qualche anno è diventato "The Dairy", il luogo in cui Lucy e Jorge Orta, artisti ormai noti a livello internazionale, si battono in nome delle emergenze ecologiche e sociali. Per farlo si servono di una équipe di architetti, designer, musicisti e ingegneri che li aiutano a realizzare progetti di forte impatto e grandi dimensioni sui temi della diaspo-

ra, dell'inquinamento, dei diritti umani. A Milano l'Hangar Biocca, per circa tre mesi, metterà alla prova tutti quelli che vorranno farsi coinvolgere nella nuova installazione del duo anglo-argentino "Antarctic village-No borders". Venticinque tende costruite con le bandiere dei paesi di tutto il mondo a formare un accampamento, simbolo di ogni abbattimento di confini in un territorio globale (come il villaggio teorizzato da McLuhan cui sembra ispirarsi l'opera) senza barriere per gli uomini. L'arte può farlo. Può immaginare un con-

ANTIARCTIC



Sopra: Lucy Orta  
Urban life guard, 2003  
foto Ludwig Forum Aachen

Nella pagina a fianco  
in alto:  
Lucy + Jorge Orta  
Connector unit VII - Guardian  
angel, Mexico, 2001  
foto JJ Orance

testo purtroppo (ancora) inesistente, può creare un passaporto universale (l'International antarctic passport) per la libera circolazione tra i popoli e lo scambio delle culture da distribuire agli spettatori, può inventare un emendamento della Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite, l'Articolo 13.3. Tutto questo nell'ambito di "Antarctica" (dal 3 aprile all'8 giugno), esposizione delle opere documentarie della spedizione dei due artisti in Antartide avvenuta la scorsa primavera, curata da Bartolomeo Pietromarchi. Mostra che

comprende anche altre opere realizzate dalla coppia. L'ecosistema antartico, dunque, riserva d'acqua dolce mondiale per il settanta per cento, è emblema di una globalizzazione auspicabile, aliena da guerre, sfruttamento economico e chiusura delle frontiere. Insomma, bisogna arrivare ai confini del mondo per accorgersi del "mondo dei confini". Per vedere dall'alto o da lontano le ingiustizie che permeano la nostra esistenza e che nessun media, tantomeno la televisione, ci restituisce nella sua verità. L'arte deve farlo.